Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 12 (1952-1953)

Heft: 6

Artikel: Professore Tomaso Paravieini †

Autor: O.Z.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-355809

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

che noi vediamo e constatiamo; ma in questa vita nascosta agli uomini, straordinariamente attiva, quali problemi, quali lotte, quali eroismi non si saranno accumulati? Se ogni cosa bella ha origine nel dolore, che cosa non avrà sofferto quell' umile pioniera del progresso e del bene sociale per realizzare tante opere grandi e belle, grandi e buone?

Ora ella dorme nel cimitero esiguo, all' ombra della mura venerande del suo Monastero. Non ha che un' umile croce quella tomba e le sue Suore vi vanno a deporre la loro preghiera e la loro lagrima. Resta monumento imperituro il bene compiuto e la sua memoria è benedetta.

L'anima di lei, canta l'osanna eterno nell' estasi infinita che Dio accorda a chi visse di puro, di grande, di santo amore.

Suor Pia Tonati.

Professore Tomaso Paravicini †

Nel 1943, deposta la carica di professore, per molti anni esercitata al ginnasio-liceo di Lugano, dopo una carriera di intensa attività, si era deciso a ritirarsi a Poschiavo per passarvi un riposo «cum dignitate». Dio aveva disposto altrimenti. Nell' aprile del 1947 gli venne rapita l'amata consorte, con la quale visse in matrimonio felice, allietato dalla nascita di un figlio unico. Poco dopo il suo ritorno a Poschiavo, in seguito ad una fatale caduta, Tomaso Paravicini era ridotto all' inoperosità. Per un uomo abituato come lui allo studio, questo era il principio di una lunga sofferenza fisica e morale. Ciò nonostante, sorretto dallo spirito, egli seppe sottomettersi a portare la sua croce.

Tomaso Paravicini era nato a Varsavia il 17 luglio 1879. Ancora piccolo fu condotto a Poschiavo, dove assolvette le scuole per recarsi poi alla scuola normale di Coira, onde attendere agli studi di maestro. Con successo ottenne la patente e subito dopo trovò un posto nelle primarie di Poschiavo. Due volte nel tempo del suo magistero a Poschiavo, 1899—1912, soggiornò a Firenze allo scopo di approfondire gli studi nella madre lingua. Con fervore ed entusiasmo giovanile Tomaso Paravicini si dedicò alla scuola, ottenendo ottimi risultati. Per ben quattro volte in questo breve periodo la Conferenza magistrale del distretto Bernina lo elesse suo presidente, carica che coprì con distinzione e oculatezza.

Intorno al 1915 lo troviamo a Lugano, dove al giovane

maestro si aprivano le porte alla carriera di professore. Qui egli svolse tale attività, che servì ad acquistargli la stima del corpo insegnante e l'apprezzamento degli studenti che seguivano con entusiasmo le sue lezioni. Fu questo un periodo di ascesa e di sviluppo per il maestro che si trovava nel suo elemento. Maestro, si può dire, a ciò nato, egli nutriva la mente e il cuore dei giovani con la parola che conquista il cuore. Il successo non poteva mancare. Il suo lavoro fu come quello del seminatore, che col passo grave, incede, spargendo con largo gesto del braccio e della mano la semente nelle zolle della terra rimossa di fresca dall' aratro.

Tomaso Paravicini era ben consapevole che v'è modo e modo di insegnare. Non tutti i maestri sono educatori. Educare, non solo istruire, è il compito del vero maestro. Non solo rimpinzare la mente dei giovani con cognizioni, che, se sono necessarie nella vita, non possono però bastare alla formazione del carattere. Educare i giovani a sentimenti di umanità, di giustizia, di purezza, di amore; questa è la vera formazione del carattere, lo scopo precipuo di ogni sana pedagogia. L'opera del maestro non deve quindi essere solo carriera, ma missione. Istruire e non educare è opera incompleta, per non dire dannosa. Conviene istruire, per educare: l'istruzione è mezzo e l'educazione è fine. L'istruzione è luce e l'educazione è calore.

In questo senso il defunto Maestro e Professore aveva interpretato il compito della sua carriera. Chi ebbe fortuna di sedere sui banchi delle elementari a Poschiavo per seguire le sue lezioni, non dimenticherà con quale entusiasmo egli insegnava.

Con chiarezza di mente egli potè seguire fino agli ultimi giorni, le vicende della vita sociale, nelle sue varie manifestazioni, partecipando alle sue lotte, ai suoi problemi, ai suoi progressi.

Dio benedica in noi la memoria del caro Estinto.

Parr. O. Z.

Arnoldo Rigassi †

Il 17 marzo u. s. mancava all' affetto dei suoi cari a Castaneda Arnoldo Rigassi, nobile figura di docente e magistrato.

Nato a Castaneda 75 anni orsono si avviò ancor giovanissimo alla carriera magistrale. Dopo alcuni anni di insegnamento a Castasegna e Maloggia, veniva chiamato quale docente nelle scuole di Grono, ove insegnò per ben 17 anni.